

riformate, per ragioni d'igiene, di sicurezza o di disciplina. Bisogna vedere se quelle esistenti corrispondono a questi scopi.

È un affare direi tutto morale, più che economico. Ora chi può esserne giudice? Colui il quale ha la direzione suprema di questa grande riforma, nè più nè meno. A chi appellarsi? Bisogna costituire un corpo, un magistrato di persone le quali siano competenti a capire se mai le ragioni d'igiene e di sicurezza che si credono mancanti ad un edificio che deve rifarsi o ricostruirsi, ci siano o no. Ed a tale scopo si è proposto la Commissione composta del prefetto, del procuratore regio, dell'ingegnere civile, insieme ad uomini che nella parte morale e nella parte materiale possano dare un giudizio esatto. Non è questione di spesa.

La spesa è e resterà quella che attualmente fanno i comuni, nè si farà loro spendere di più. Al contrario, come dissi, e mi duole che l'onorevole Prinetti non mi abbia prestato attenzione, in un periodo di 10 o 12 anni, quando queste riforme saranno compiute, il comune il quale attualmente paga una somma per il fitto dei locali e la custodia dei detenuti sarà discaricato di questa somma, imperocchè sarà lieve la spesa del mantenimento dei detenuti, e della custodia, dei medesimi si occuperà lo Stato.

Di guisa che con questa riforma i municipi verranno a guadagnarci e non a perderci.

All'onorevole Maffi dirò che il problema del lavoro libero e del lavoro carcerario è complesso e di una grande importanza. Io consento in massima parte negli argomenti esposti dall'onorevole Ferri, e sono anche con lui nel concetto che chi mangia deve lavorare.

Egli non dimenticherà che nel Codice penale il lavoro è messo come base degli obblighi del condannato. Che cosa resta poi? Resta il modo come disciplinare questo lavoro. Ma su questo studieremo e vedremo quello che convenga fare, affinché, nel confronto, il lavoro delle carceri non venga a pregiudicare il lavoro libero. E stia sicuro che su questo saremo assai prudenti ed oculati.

**Presidente.** Se niun'altro chiede di parlare, interrogherò la Camera se intenda di passare alla seconda lettura del disegno di legge relativo alla riforma penitenziaria.

*(La Camera delibera il passaggio alla seconda lettura).*

Questo disegno di legge andrà agli Uffici, i quali nomineranno una Commissione per esami-

narne gli articoli e riferire. Siccome questo disegno di legge è stato dichiarato d'urgenza, la Commissione avrà obbligo di riferire entro quindici giorni, cioè entro la metà del termine ordinario.

### Comunicansi domande di interrogazione e di interpellanza.

**Presidente.** Comunico alla Camera diverse domande d'interrogazione e d'interpellanza.

Anzitutto l'onorevole Cavallini ha presentato questa domanda d'interrogazione.

“ Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, sulle manifestazioni in favore del potere temporale, espresse da alcuni Congressi all'estero. ”

L'onorevole Pais ha presentato sul medesimo argomento una domanda d'interpellanza.

“ Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri, intorno alle manifestazioni recentissime fatte nei Congressi cattolici che ebbero luogo in alcuni Stati amici ed alleati dell'Italia. ”

L'onorevole Ferraris Maggiorino ha presentato questa domanda d'interpellanza.

“ Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, intorno agli intendimenti e agli atti del Governo, in relazione alla prossima scadenza della legge 3 aprile 1874 sulla circolazione cartacea. ”

L'onorevole Siacci ha trasmesso alla Presidenza questa domanda d'interpellanza:

“ Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, sui motivi che hanno indotto il Governo a non prendere finora alcun provvedimento circa la costruzione del tronco di ferrovia che deve allacciare la stazione di Trastevere a quella di Termini. ”

Prego l'onorevole presidente del Consiglio di dichiarare se e quando intenda rispondere all'interpellanza Pais, e all'interrogazione Cavallini.

**Crispi, presidente del Consiglio.** Se fossero interrogazioni tutte e due, risponderei subito, ma trattandosi di una interpellanza e di una interrogazione bisogna fissare un giorno; quindi, se l'interpellante e l'interrogante consentono, potremo metterle alla coda delle altre interpellanze.